

**Il rimpasto.** Agricoltura ed Enel nel mirino del Carroccio che dice no a Romano

# Veti incrociati Lega-Responsabili

**Barbara Fiammeri**

ROMA

La priorità adesso è chetare l'ex Udc **Saverio Romano**. A lui Silvio Berlusconi ha garantito la promozione a ministro dell'Agricoltura dove attualmente siede il pidellino Giancarlo Galan. Una promessa che il deputato palermitano, e il drappello che si porta dietro, «ora» pretende venga onorata al più presto. Ecco perché il rimpasto, più volte annunciato, molto probabilmente partirà da lì, accantonando per il momento la partita sull'ampliamento dei sottosegretari che Berlusconi avrebbe voluto risolvere aumentando con una legge i posti di sottogoverno. Un'ipotesi che però sembra non piacere al Quirinale e che per altro potrebbe rivelarsi compromettente con l'opinione pubblica da sempre poco incline a condividere l'incremento delle poltrone.

Il primo pezzo del puzzle-rimpasto potrebbe andare a segno già questa settimana (domani c'è Consiglio dei ministri), anche se finora non c'è stato ancora nessun via libera da parte del premier. Riuscire a incastrare tutte le tessere per Berlusconi non è facile anche perché deve tener con-

to delle rivendicazioni non solo degli ultimi arrivati ma soprattutto del suo maggiore alleato. La fiducia al decreto sul federalismo municipale non è sufficiente a distrarre la Lega dalla guerra in atto sulle poltrone che ha un raggio d'azione ben più ampio delle postazioni governative.

Finora il Carroccio ha sempre

## PIÙ POLTRONE

Aumento dei sottosegretari difficile per le resistenze di Napolitano

Galan potrebbe andare ai Beni culturali o all'Enel

rivendicato il ritorno al ministero dell'Agricoltura, lasciato da Luca Zaia a Galan in cambio della guida del Veneto. Se così fosse, qualunque scelta per il premier non sarebbe priva di conseguenze. In realtà c'è un altro obiettivo che a Bossi sta ancora più a cuore: la presidenza dell'Enel, dove siede Piero Gnudi e alla quale ambisce il padano Gianfranco Tosi, che nel 2002 ha lasciato l'incarico di sindaco di Busto Arsizio per ap-

prodare nel Cda della società elettrica che scade a fine aprile. Tosi però non è l'unico che punta a sostituire Gnudi. Ieri alla Camera circolava anche il nome del capogruppo del Carroccio Marco Reguzzoni anche se per lui c'è chi sostiene che sia già pronta la poltrona di viceministro dello Sviluppo lasciata vacante dal finiano Adolfo Urso. Ma non è tutto. In corsa per un posto di prestigio in una delle grandi corporate pubbliche c'è lo stesso Galan, per il quale invece si pensava a un trasferimento ai Beni culturali (ambiti però anche dal portavoce del premier Paolo Bonaiuti) o al ministero delle Politiche comunitarie "liberato" dal futurista Andrea Ronchi. La lista dei "pretendenti" è lunga. Finora Berlusconi ha volutamente rinviato il rimpasto proprio perché vuole evitare di dover fare i conti con eventuali delusioni. Ma c'è chi non è più disposto ad attendere e al Cavaliere lo ha fatto capire chiaramente. Tant'è che uno dei motivi per cui è stata posta la fiducia sul federalismo municipale è anche per evitare che il malcontento potesse emergere nel segreto del voto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

